

Per mobilitare miliardi di uomini e donne

Caro Unità, Maurizio Ferrara nell'intervento del 19 agosto sull'Unità in risposta all'editoriale di Ferragosto di E. Balducci, ci dà indicazioni per la costruzione di un pacifismo di massa. Niente prediche, niente arcadiche invettive contro militari e mercanti di canoni...

Non abbiamo protetto a sufficienza gli artigiani?

Car Unità, sono la moglie di un artigiano. Mio marito ha una minuscola fonderia, ha 41 anni di marchette versate e prende al mese 250.000 lire di pensione. Se non facesse ancora qualche lavoro come farremmo a campare?

«Mercato degli schiavi» neri: dove sono partito e sindacato?

Caro Unità, seguo le corrispondenze del compagno Vicinanza sul «mercato degli schiavi» neri nel Casertano. Riferiscono ampiamente sul regime di violenza, di sfruttamento brutale, e anche di delitti, che si è instaurato. Non ho trovato, però, un solo accenno ad una sola iniziativa o magari ad una presa di posizione contro tale regime...

Quando abbiamo voluto prolungare alcune esperienze unitarie mettendo in sordina fatti gravi di ordine morale, abbiamo sbagliato. Non quando li abbiamo denunciati

I casi in cui l'alleato sgarrà

Caro direttore, da quest'anno non sono più iscritto al Pci, ho comunque votato comunista nella recente consultazione e ti manifesto grande preoccupazione per la grave perdita del Partito, non tanto e non solo in sé e per sé, ma piuttosto perché, in combinate con l'avanzata del Psi e della Dc, mi appare come il chiaro ed inequivocabile segnale di quanto profondo sia il grado di erosione delle coscienze che la questione morale, non sufficientemente affrontata, ha ormai provocato nella società italiana, giovani compresi; e di quanto sia grave la responsabilità del Partito per non aver saputo contrastare quella erosione...

Il grande successo del Partito fu il chiaro sintomo di una società che diceva basta al sistema di potere democristiano e alleati, fondato sulla clientela, il sopro, la corruzione; contemporaneamente, vincendo preclusioni e pregiudizi atavici, quella società individuava nel Pci la forza incontaminata capace di soddisfare quella prorompente esigenza di pulizia. Ebbene, quella aspettativa è stata tradita nel decennio successivo, dal momento che non siamo affatto riusciti (ammesso ci si sia provato) ad obbligare i nostri alleati dell'epoca a governare diversamente da come avevano fatto con la Dc. Li abbiamo, invece, coperti nelle loro scorribande, a volte rimanendone anche coinvolti direttamente. Ma non basta: abbiamo anche teorizzato quella copertura: un autorevole esponente della Federazione romana, nel 1978, allo scrivente, all'epoca assessore comunista, che gli denunciava clientele degli alleati colti con le mani nel sacco e gli manifestava preoccupazione per lo «spuntanamento» cui ci sottoponevano vanificando una mole di cose concrete mai vista prima, rispondeva che non avrei potuto fare quell'elenco di cose attuate se non avessi avuto, in Consiglio comunale, l'undicesimo, anche ladro, che alzava la mano a formare una maggioranza. Roberto Di Monte. Ladispoli (Roma)

dersi un immediato intervento. Omissione del cronista? Non posso crederlo. Indisponibilità in loco di chi avrebbe dovuto intervenire? Ma in questi casi dovrebbero scattare le istanze provinciali, regionali o nazionali. Mancato interessamento perché «tanta si tratta di neri»? Non credo neppure a questo. E, del resto, i sistemi del «caporalato» li subiscono da sempre anche i «bianchi». Ed allora? In questo periodo si parla e si scrive tanto di partiti e di sindacati che cercano le proprie «identità». Ma io penso che le «identità» si acquistano o si precisano facendo sempre, comunque e dovunque il proprio « mestiere ». Lo sapevamo bene quei 60 o 70 dirigenti e sindacalisti comunisti e socialisti che nella sola Sicilia, tra gli anni 40 e 60 si fecero ammazzare a fucilate pur di organizzare e difendere braccianti, minatori ed edili terrorizzati e sfruttati da mafia e padroni. Stefano Lupo. Roma

Sono i denari dei turisti a tenere in piedi le corride

Egredo direttore, sono uno degli esponenti del movimento spagnolo contro la corrida e le altre «feste paesane», ancora più barbare. Desideriamo invitare coloro i quali visitano il nostro Paese a boicottare il famigerato spettacolo. Infatti questo viene tenuto in piedi quasi solo dal danaro dei turisti stranieri, specialmente italiani, mentre le recenti statistiche hanno rivelato che solo il 18% dei nostri connazionali vi è ancora interessato. Durante la dittatura si era cercato di tenere il nostro popolo nell'ignoranza, somministrandogli «panem et circenses» ossia «pane e corride» (molte più corride che pane) e allora gli alfari della taormachia si erano arricchiti. Quando la democrazia giunse, ci promise di cancellare i veti costumi e aberranti tradizioni. Ci fu promessa anche la riforma agraria che, rendendo coltivabili i latifondi - più di un milione di ettari, lasciati incolti per allevare tori da corrida - offrisse lavoro e pane ai contadini che, nelle regioni della Spagna, dove esistono tali allevamenti, per la mancata disponibilità della terra, soffrono la più nera miseria. Avevamo sperato nella democrazia, ma - dopo un periodo in cui il nostro popolo si era quasi totalmente allontanato dalla taormachia - i componenti di quella che noi chiamiamo la «mafia taormina» si lanciarono in difesa del loro sporco affare per mezzo di un continuo martellamento, attraverso stampa, radio, televisione. Per raggiungere il loro scopo pagano lo «pseudo-intellettuale» che s'incarica di mascherare da «tradizione culturale» una manifestazione barbara, simbolo di sottosviluppo. Profondendo il loro mal guadagnato danaro, scatenano ogni anno una colossale propaganda. Ciononostante, l'interesse per le corride, tra i nostri connazionali, è sempre scarso. E perciò si fa leva sulla curiosità dei turisti stranieri. Questi, poi, escono inorriditi dal sanguinario spettacolo; ma, ormai, hanno contribuito a mantenerlo in piedi con il danaro pagato per il biglietto. Senza rendersene conto, diventano complici di coloro i quali ingrassano sulle sevizie degli animali. Gli enormi guadagni che le corride procurano non vanno ai mestieranti dello spettacolo - che ricevono misere paghe -, ma quasi totalmente e solo ai pochi miliardari che dominano, di fatto, il nostro Paese e hanno interesse a mantenerlo nell'arretratezza. M. Consuelo Polo. Madrid

ALLEGRA



te ai vari giornali da compagni qualificati. Secondo qualcuno, il partito dovrebbe togliersi di dosso l'alone «negativo» di partito «diverso». Candidarsi a diventare uguale agli altri ecc. La nostra diversità sostenuta per tanto tempo con orgoglio ha fatto una generazione di compagni, è stata la base della nostra cultura, è stata la guida, la speranza, il nostro essere diversi consiste nel continuare a credere negli ideali, nei valori nuovi, rapporti nuovi, per un progetto di società nuova. Non è possibile rassegnarsi a gestire l'esistente! Franco Turrina. Segrate (Milano)

L'incapacità di diversificare i ruoli tra i compagni

Caro direttore, chi scrive è una donna di 30 anni da tempo iscritta, prima alla Fgci, poi al Partito, che si ritrova, dopo tanti anni di militanza, a fare il punto, in modo un po' più critico rispetto al passato, attorno al proprio essere comunista e, quindi, all'essere comunista in generale. Poiché la maternità e la famiglia mi hanno, e non a caso, costretta ad allentare notevolmente il mio impegno, ciò mi ha consentito di riflettere sulla militanza nel Partito. Molte delle energie dei compagni sono spese in attività di carattere materiale, senza alcuna diversificazione dei ruoli tra gli stessi compagni. C'è un'incapacità del Partito di realizzare diversificazioni e valorizzazioni delle competenze e delle propensioni individuali. Infatti troppo spesso si chiede ai compagni un impegno generico, esponendo alla critica di alcuni settori del partito quei compagni che hanno un concetto più laico della militanza, intesa anche come elasticità che permette di occuparsi delle cose in cui ciascuno si riconosce. E così, per quanto mi riguarda, ora, con un figlio di cui occuparmi, sembra a tutti naturale che il mio impegno sia diminuito e pertanto tutti sono più comprensivi se manco a qualche riunione o se distribuisco qualche volantino in meno; e invece da me ci si dovrebbe semplicemente attendere qualche cosa di diverso. Ivana Nicolini. Castel San Giovanni (Piacenza)

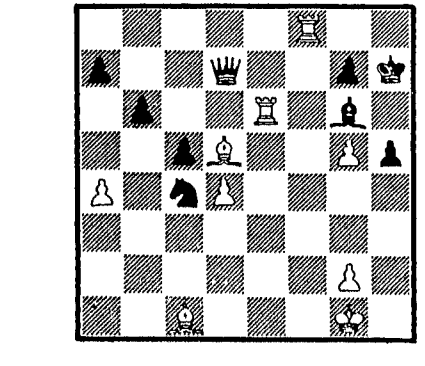
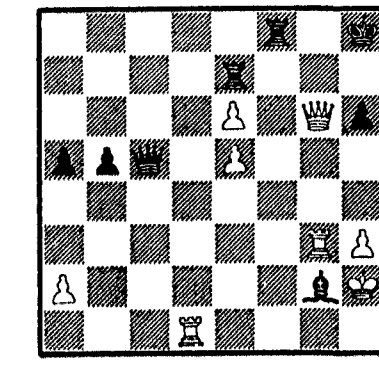
CHE TEMPO FA

Weather forecast map of Italy with icons for different regions: SERENO, NUVOLOSO, PIOGGIA, TEMPORALE, NEBBIA, NEVE, VENTO, MAREMOSSO.

IL TEMPO IN ITALIA: il previsto peggioramento del tempo nel fine settimana ha dimensioni più ridotte rispetto a quello che si pensava. Tuttavia sulle regioni dell'Italia settentrionale e su parte di quelle centrali si dovrebbe avere una certa instabilità per cui il tempo si dovrebbe orientare verso la variabilità. Nulla da segnalare per quanto riguarda le altre regioni italiane dove si continueranno ad avere condizioni prevalenti di tempo buono. TEMPO PREVISTO: sulle regioni settentrionali nuvolosità in graduale aumento specie sulla fascia alpina e durante il corso della giornata possibilità di addensamenti locali associati a qualche piovesco o a qualche temporale. Sulle regioni dell'Italia centrale inizialmente tempo buono ma con tendenza alla variabilità nel pomeriggio specie sul settore adriatico. Sulle regioni meridionali e sulle isole prevalenza di cielo sereno o scarsamente nuvoloso. VENTI: deboli di direzione variabile. MARI: generalmente calmi. DOMANI: sulle regioni settentrionali e su quelle centrali condizioni di tempo variabile con alternanza di annuvolamenti e schiarite. Nuvolosità più consistente in prossimità dei rilievi alpini e di quelli appenninici. Tempo buono al meridione e sulle isole. MARTEDÌ: miglioramento sulle regioni settentrionali con ampie zone di sereno; tempo variabile sulle regioni centrali con alternanza di annuvolamenti e schiarite, tempo buono sulle regioni meridionali ma con tendenza a variabilità nel pomeriggio. MERCOLEDÌ: ristabilimento del tempo su tutte le regioni italiane con condizioni prevalenti di cielo sereno o scarsamente nuvoloso. Temperatura in aumento.

TEMPERATURE IN ITALIA: table with columns for city and temperature at 21 and 30 degrees. Includes cities like Bolzano, Verona, Trieste, Venezia, Milano, Torino, Cuneo, Genova, Bologna, Firenze, Pisa, Ancona, Perugia, Pescara.

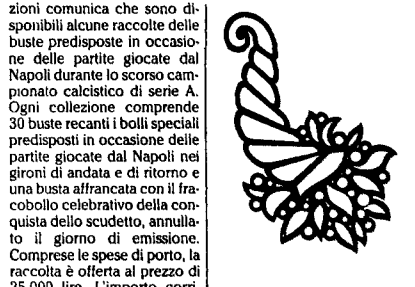
SCACCHI A CURA DI PIERLUIGI PETRUCCIANI



Dove si gioca, 23/30 S. Benedetto (Ar), Festival Internazionale Fsi Palazzo dello Sport, tel. 0735/659537; 29/5 settembre Sappi (Sa), Festival Internazionale Fsi, Lungomare Scario, tel. 0973/392056; 23/30 Forni di Sopra (Ud), Festival Internazionale Fsi; 29 agosto Roma, Torneo semilampo valido per Grand Prix d'Argento '15, inizio 15.30, Isola Tiberina, tel. 06/4929360.

FILATELIA A CURA DI GIORGIO BIAMINO

A Roma si prepara «Olympilex '87» per continuare con quelle di Nino Barberis (Italia), Manfred Bergman (Svizzera), Giorgios Dolanitis (Grecia), M. Heinrich Manhart (Svizzera), Harris Rosen (Usa), Maurizio Tecardi (Italia) e Michalis Tsironis (Grecia). A queste collezioni si aggiunge l'unica busta nota affrancata con la serie completa emessa nel 1896 dalla Grecia in occasione della prima Olimpiade moderna, di proprietà dei collezionisti Plurinvest. La classe a concorso, suddivisa in varie sezioni, comprende 115 collezioni, 25 delle quali inedito, vale a dire mai esposte in esposizioni nazionali o internazionali. A completare il panorama, fuori concorso saranno esposte 6 collezioni di cartoline di soggetto sportivo e tre collezioni di etichette Salvo l'ultimo giorno, l'esposizione resterà aperta dalle 10.30 alle 21.30. La mostra sarà affiancata da un convegno commerciale e da altre manifestazioni collaterali. Per i filatelisti residenti fuori Roma, funzionerà un servizio di assistenza che fornirà francobolli, buste e cartoline ricordo. Gli interessati possono rivolgersi a: Comitato Organizzatore «Olympilex '87» - c/o Coni - Servizio assistenza filatelisti - Foro Italo-00194 Roma. Trentun bolli e uno scudetto L'amministrazione delle Poste e delle telecomunicazioni comunica che sono disponibili alcune raccolte delle buste predisposte in occasione delle partite giocate dal Napoli durante lo scorso campionato calcistico di serie A. Ogni collezione comprende 30 buste recanti i bolli speciali predisposti in occasione delle partite giocate dal Napoli nei giorni di andata e di ritorno e una busta affrancata con il francobollo celebrativo della conquista dello scudetto, annullato il giorno di emissione. Compresa la spesa di porto, la raccolta è offerta al prezzo di 25.000 lire. L'importo corrispondente al numero delle collezioni richieste deve essere versato sul c/c postale n. 54024005 intestato alla Direzione Centrale Servizi Postali - Div. V, utilizzando un bollettino CH/8 quater. Le richieste, accompagnate da una delle buste ricevute dal bollettino, debbono essere spedite alla Direzione Centrale indicata in viale Europa, 175 - 00100 Roma, entro il 30 settembre. Poiché viene garantita l'evacuazione di tutte le commissioni giunte entro il termine indicato, sorge il sospetto che le Poste si accingano a praticare un gioco sleale.



LOTTO DEL 22 AGOSTO 1987 table with columns for city and lottery numbers.